

Il Chiodo n. 245

Anno 10 – 22 Maggio 2008

Periodico di 1000 Mani per gli altri

Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L 662/96
Direzione Comm. Genova

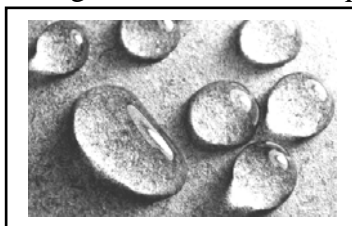
1000 mani

Per Gli Altri

Una goccia nel mare... un mare di gocce.

di P. Modesto Paris

Quando arriverà nelle case e nei conventi questo “Il Chiodo” saremo in pieno “Capitolo” dove alcuni religiosi eletti decideranno le sorti dell’Ordine dei prossimi tre anni. E questo per i nostri conventi e parrocchie degli Agostiniani Scalzi in Italia. Come sapete sono stato ben trenta anni a Genova, Madonnetta e Sestri. Dal 2000 a Spoleto e poi da quattro anni a Collegno. Ho sempre sofferto nei cambiamenti. Ma poi ho sempre ringraziato il Signore e i miei superiori. Non ho mai chiesto di cambiare. Anche ora. Il girare mi ha dato non solo la possibilità di fondare dei gruppi ma anche di crescere in libertà. Sono stato superiore, maestro, parroco, professore, economo. Presidente ora fondatore. Sono entrato grazie a fra Luigi, ora nelle Filippine, nell’ordine Agostiniani Scalzi a dodici anni. Mi sono sempre innamorato dei conventi e delle parrocchie dove sono stato, perfino della chiesa del Righi rimessa a nuovo nei muri e con gruppo, coro, catechismo e dove pensavo di rimanere per molti anni. Ora ringrazio di sentirmi a casa mia anche al Righi, alla Madonnetta, a Spoleto, a Sestri, in Paradiso, a Rumo. Le strade e autostrade mi conoscono bene, anche i soliti autogrill con il solito cappuccino a qualsiasi ora fa parte della mia vita di frate, meglio prete o meglio P. Modesto non di strada ma di chiesa, non vagabondo ma molto agostiniano. Negli ultimi quattro anni mi sono anche un po’ calmato visto l’età e i consigli o meglio rimproveri. Ma tutto ha continuato più di prima. Anzi, tutto ha ripreso a girare più veloce: introvabile un weekend libero. Il 5 e 6 luglio a Rumo festeggerò i 25 anni e dei Rangers e del mio sacerdozio. Unica data per ora in programma ma vale per tutte. Sarò ancora una volta a ringraziare il Signore per i sogni realizzati e per condividere questo grazie per questi sogni con tanti



giovani e famiglie che li hanno fatti propri. A Rumo in quei giorni di luglio partirà anche l’operazione “prato due” che consiste nel realizzare appena arrivano i permessi delle piccole strutture per i servizi, cucina, piazzole per le tende. Quale regalo migliore per festeggiare questa data che sognare ad occhi aperti e con i piedi sul prato un piccolo villaggio per i ragazzi e le famiglie: Loppiano ci ha caricato e Chiara da buona trentina non si tirerà indietro. A proposito di La Verna, Loppiano ed Empoli: tre giorni da favola, eravamo in 147, un campo di primavera d’argento. Che accoglienza. Che incontri, Che fede. Giugno è il mese delle due feste del volontariato al Nord. Alla fine di agosto a Spoleto. Luglio i campi estivi: dal 1984. Agosto un calcio per la pace, torneo fra quattro regioni in Val di Non e Spoleto. Settembre in Romania alla casa Speranza. Sappiamo di essere “una goccia nell’oceano” ricordando Madre Teresa. Sappiamo anche la sua risposta. Ma in questi 25 anni o meglio da quando nel settembre del 70 ho lasciato Mione con la corriera alle 7.10 di mattina ho scoperto che il mare, il lago, un bicchiere d’acqua, le lacrime di gioia e di dolore sono fatte di piccole gocce. Che messe insieme fanno un miracolo o se volete un sogno con le gambe.

P. Modesto

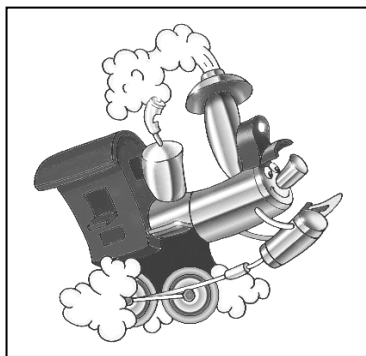
In questo numero:

- pag. 1- Una goccia nel mare... un mare di gocce.*
- pag. 2- Sul treno – Abbiamo bisogno del sereno.*
- pag. 3- Ritorna la Festa del Volont. – A proposito di feste.*
- pag. 4- Dialogo Dialogo – Prevedo! Prevedo! ma sarà vero?*
- pag. 5- Guida ai convegni.*
- pag. 6- Guida ai convegni.*
- pag. 7- Guida ai convegni.*
- pag. 8- Notizie al volo.*

Giovanni Paolo II l'Apostolo della Misericordia

Sul treno

Breve cronaca di un'esperienza indimenticabile.



Mi trovo qui sul treno che mi riporta a casa a scrivere queste poche righe, dopo tre intensi giorni vissuti a Roma. I miei pensieri volano a tre anni fa, quando la domenica del 3 Aprile 2005 all'improvviso decisi il viaggio, in compagnia di mia figlia

più piccola che non volle assolutamente farmi partire sola. Dopo 2 ore in sala di attesa a Principe salimmo sul primo treno a mezzanotte. Ancora prima dell'alba, grazie ad una fermata straordinaria a Roma San Pietro, ci incamminavamo già, un pò infreddolite, sotto le luci notturne soffuse da un leggero strato di nebbia. C'era un insolito movimento per quell'ora sulle strade di Roma, uno sciamare di persone che convergevano tutti su un luogo preciso: Piazza San Pietro. Le transenne ci guidarono verso via della Conciliazione, dove incominciava a compattarsi e a crescere la folla. Ricordo l'impressione che ebbi nel vedere la fila allungarsi a dismisura dietro di me. Nessuno spingeva, alcuni recitavano il rosario, altri cantavano, ma tutti eravamo in silenzio interiore, pensando al vuoto che in ognuno di noi avrebbe lasciato Papa Giovanni Paolo II. La volontà di partecipare ad un congresso aperto a tutti, è oggi il motivo del mio ritorno a Roma. Il viaggio l'avevo organizzato da mesi, questa volta, ma mai nella mia mente lo avevo accostato al terzo anniversario della scomparsa di Giovanni Paolo II. Solo, due giorni prima della partenza, prendo coscienza della ricorrenza, e in fretta riesco ad anticipare il mio arrivo per poter partecipare alla celebrazione della Messa di suffragio celebrata sul sagrato di San Pietro. Incomincio così a vederci più chiaro. Ripenso a tutti i momenti della sua vita, costellati di eventi tragici: la perdita della madre in tenera età, gli anni dell'occupazione tedesca, il lavoro forzato e poi ancora l'occupazione sovietica, l'ateismo di stato, i rischi del seminario clandestino e poi l'attentato ed in ultimo il lento ma inesorabile sopravanzare della malattia. Agli occhi di tutti è chiara la sofferenza che è stata sicuramente il segno distintivo di tutta la sua vita ma grazie ai primi atti del congresso e alle testimonianze dei suoi amici più vicini, incomincio a vedere finalmente chiaro, e scopro con sorpresa l'essenza vera del suo pontificato e la sua missione apostolica, cioè quella di essere apostolo della Misericordia, da lui sperimentata lungo tutta la sua vita. Sì, Giovanni Paolo II è Apostolo della Misericordia, ed ecco che si chiarisce tutto in me. Ecco la beatificazione come prima Santa del 2000 di una piccola suora polacca morta nel 1939, messaggera profetica della Divina Misericordia, ecco poi l'inserimento dal 2002 della festa della Divina

Misericordia da celebrare la seconda Domenica di Pasqua ed ecco, a sigillo di tutto ciò, il ritorno al Padre di Giovanni Paolo II avvenuto proprio all'alba della seconda Domenica di Pasqua. Non nego la gioia che ho sperimentato nei tre giorni passati alla luce di tutti questi eventi, gioia che desidero condividere anche con voi, intravedendo nella successione degli avvenimenti il piccolo solco tracciato per me dalla Provvidenza Divina che vorrei sinceramente sprofondasse sempre di più nel terreno della mia fede.

Lucia C.

Le riflessioni di Rita

Abbiamo bisogno del sereno.

Riuscire a guardare oltre le nuvole... Ecco il senso della Fede!

Ci risiamo: anche quest'anno siamo qui a sperare che arrivi la "bella stagione". Ormai nessuno la chiama più Primavera, perché abbiamo chiuso il discorso da qualche anno: "Le mezze stagioni non esistono più..." È un ritornello che ripetiamo con sempre maggiore convinzione. Eppure ci fermiamo ogni giorno a guardare il sole che spunta dalle nuvole, sperando che questo aperitivo di primavera non sia piovoso anche oggi. Anche il nostro organismo ha bisogno di sereno, di un tempo per cui credere di lasciarsi alle spalle i rigori dell'inverno e avviarsi verso la stagione. E la nostra anima, di conseguenza, sente la necessità di "belle stagioni", di giornate in cui riaffermare che si può dare un senso a quello in cui crediamo. La pioggia dell'anima è quella sensazione di malinconico abbattimento che ci prende quando vediamo davanti a noi un orizzonte opaco e coperto di nuvoloni minacciosi. Riuscire a guardare oltre le nuvole... Ecco il senso della Fede! Cosa ci fa credere che arriverà la bella stagione, in cui poter liberarsi degli abiti pesanti, durante la quale si può stare fuori casa più a lungo a giocare, ballare e scherzare? Non è forse anche questa una forma di Fede? Quella per la quale anche a livello meteorologico, le cose cambieranno e tornerà il sereno? Dal Telegiornale ci arrivano bruttissime novità (perché quelle buone ci sono ma non ce le dicono perché non fanno "audience"): dal costo della benzina che non si riesce a fermare, alle efferatezze di una banda di estremisti, al calo del potere di acquisto..... E' tutta una litania di nuvoloni che si addensano sul nostro presente, ma.....dietro a ogni nuvolone, se si prende un buon aereo, si vedrebbe che il sole c'è sempre: forte e sicuro, solido nella sua splendente fermezza. Arriverà quindi il tempo della gioia, della ripresa, della fiducia... come ogni anno si riaffaccia la primavera (o come la vogliamo chiamare!), che è un riavvio del motore della speranza che ci porterà fuori dal pantano della delusione e dello sconforto. Ciao!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

Rita Musco

Oramai alla 11° edizione

Ritorna a giugno la Festa del Volontariato.

Che bello sarebbe se...

Se ripensiamo a tutte le edizioni delle varie feste del volontariato ci rendiamo conto che si tratta sicuramente di una festa che è cresciuta negli anni, anche agli occhi della stampa e dell'opinione pubblica, ma quello che preme maggiormente al comitato organizzatore è creare un qualcosa che lasci il segno, costruire un non so che di speciale sia per chi lo vive da protagonista, sia per chi lo assapora da spettatore. Ebbene questo "quid" di particolare dovrebbe nascere proprio insieme alle associazioni di volontariato. Spesso si è parlato di riuscire a **creare COMUNITA' con le associazioni di volontariato**, ossia stabilire un legame che vada oltre la festa stessa attraverso, ad esempio, un periodico on-line a disposizione di tutte quelle organizzazioni che non dispongano di un giornale proprio ma che abbiano comunque qualcosa da comunicare agli altri. Con alcune questo legame si è creato, ad esempio con l'Aifo e la Società Vegetariana è nato un bel rapporto di collaborazione, con l'AIMS, Terre des Hommes, CALAM questo rapporto dura già da diversi anni. A Collegno, ad esempio, è sorta questa sorta di magia con l'associazione "La Brezza", "Lo spigolo", "Il telefono azzurro" e tante altre collaborazioni sono iniziate anche a Spoleto. Ma questo forse non è sufficiente. Mi è capitato lo scorso anno a Collegno, proprio durante la Festa del volontariato, di assistere ad un vero e proprio evento straordinario. Le associazioni e organizzazione erano riuscite ad amalgamarsi talmente tanto da diventare un tutt'uno in cui l'importante era vivere intensamente questi momenti di crescita spirituale ed umana. Era come se la Festa fosse diventata un ritiro continuato di due interi giorni fatti di canti, di preghiere, di allegrie, perché ciò che contava non era riuscire a vendere, ma provare a stare insieme legati da motivazioni forti che, alla fine, sono le stesse in tutti i volontari. Tanto è stato il fermento a Genova e in tutta la Liguria per l'arrivo del Santo Papa, sicuramente l'evento più importante dell'anno: milioni di persone e di forze dell'ordine si sono mobilitate, tutte le parrocchie hanno sospeso le S. Messe nel pomeriggio di domenica 18 maggio, i sacerdoti sono stati "assaliti" dai fedeli per accaparrarsi i famosi "pass" per assistere alla funzione celebrata in piazza della Vittoria! E' come se la nostra fede avesse preso una ventata di aria nuova togliendosi gli abiti "lisi" per attingere forza ed energia rinvigorita. Che bello sarebbe, però, se quest'entusiasmo si trasferisse anche

nelle piccole cose quotidiane, che bello se una simile energia fosse impressa anche nell'organizzare una semplice cena per stare insieme alla comunità, che bello sarebbe se sul viso di chi fa volontariato ci fosse sempre il sorriso, che bello sarebbe se la gente riuscisse ad esaltarsi sia nel preparare una semplice festa del volontariato sia nell'attenderla! Ed è proprio con lo spirito di essere un "evento straordinario nell'ordinario" che la festa del volontariato riaprirà i battenti, come da 11 anni a questa parte, l'11 giugno prossimo venturo.

Daniela Lombardo

A proposito di feste

Domenica 20 aprile sulla piazza della chiesa di San Nicola a Sestri Ponente, **p. Cristoforo Turco** ha celebrato una S.Messa in occasione del 60° anniversario della sua ordinazione a Sacerdote avvenuta il 18 maggio del 1952. Alla messa era presente un folto gruppo di persone, moltissime giunte appositamente da Collegno dove p. Cristoforo ha esercitato per una trentina d'anni e da Orsara. La S. Messa é stata impreziosita dal coro degli alpini anch'essi giunti da lontano. In occasione dell'avvenimento la Redazione de "Il Chiodo", i suoi lettori e tutti quanti gli vogliono bene, augurano a p. Cristoforo ancora una lunga vita sacerdotale affinché possa continuare in mezzo a noi la sua preziosa attività.

La redazione



Un momento della S. Messa

Se vuoi dare una mano a: "Il Chiodo"

Puoi utilizzare il C.C.P.62728571
intestato a: Mosaico Chiodo onlus

Sal. Campasso S. Nicola 3/3, 16153 Genova.

Anche poco per noi é tanto!

Alla festa del volontariato continua il dialogo interreligioso.

Dialogo, dialogo, e.. poi ancora dialogo!

Per non farsi travolgere dal vortice dell'incomprensione!

“ (ANSA) - CITTA' DEL VATICANO, 27 APR - Il prossimo 13 maggio comincerà la VI Conferenza di Doha per il Dialogo tra le Fedi, ha annunciato la Radio vaticana. La Conferenza è organizzata dal Centro per il Dialogo tra le Fedi, istituito al termine della Conferenza dell'anno scorso a Doha (maggio 2007) per dare continuità agli incontri di dialogo. L'istituzione è finanziata dal Ministero degli Esteri dell'Emirato. (Foto di archivio)”



L'agenzia dell'Ansa, presa in prestito da internet, ci ricorda, caso mai ve ne fosse ancora bisogno, quanto sia importante il dialogo comunque, per evitare che troppi silenzi, troppe cose

non dette abbiano conseguenze negative per tutti, spesso senza che siano chiare le motivazioni. Ne abbiamo esempi eclatanti nelle faide di paese, nelle quali le persone coinvolte continuano a morire anche nel caso si sia persa memoria del fatto che le ha generate. Anche nel nostro piccolo, mi riferisco alla festa del Volontariato, abbiamo il convegno dedicato alla reciproca comprensione tra le fedi, oramai al secondo appuntamento, perché l'esigenza di parlarsi per evitare il peggio è diventata palese in una società ormai multi etnica. Parlarsi o spararsi, questa mi sembra l'alternativa cruda ma purtroppo realisticamente vera perché l'arrivo nel nostro paese di tante persone con il loro bagaglio di usanze non può che essere conflittuale se il rapporto con loro si limita alla conta del numero di posti di lavoro che sottraggono ai residenti. Peraltro queste persone portano anche molti valori che non conosceremo mai se ci limiteremo a rinchiuderli nel ghetto. E noi genovesi dovremmo capirlo facilmente se è vero che il canto nel quale ci riconosciamo tutti s'intitola "Ma se ghe pensu" e ci ricorda quanto sia dura la vita di chi è costretto a lasciare lontani i propri affetti pur di potersi guadagnare un tozzo di pane. Chissà cosa cantano i rumeni quando pensano al loro paese, e così pure i cinesi, gli honduregni, i marocchini e via dicendo. Parlarsi, quindi, come rimedio principe contro le incomprensioni! Che bello sarebbe se questi incontri, semplicemente necessari, avessero anche un seguito, ovvero non fossero solo fini a se stessi. Un esempio? Non sono che passati pochi mesi dalla moratoria sulla pena di morte che già in alcuni paesi firmatari cominciano i distinguo per non

dire di altri che l'hanno totalmente ignorata. Non c'è niente di peggio al mondo del dialogo tra sordi, quello nel quale si parla con la pretesa di essere ascoltati ma senza l'umiltà di ascoltare. E questo comporta che anche la dove si parla la stessa lingua, si condividono le panche e l'altare, si prega e si canta condividendo la stessa messa, ci si confessa dagli stessi confessori, poi ci si divide al limite della non sopportazione reciproca per banalità tanto banali di cui ci si dovrebbe vergognare se si fosse veramente convinti che nel tabernacolo c'è presente il corpo di Gesù. E' certo che con un simile equipaggio la barca della Chiesa possa anche perdere la rotta e inizi a sbandare paurosamente impedendo a chiunque volesse salarvi ogni possibilità di farlo. Convegni interreligiosi? Ben vengano certo, ma forse un bel convegno inter..personale forse non guasterebbe.

Alberto Veardo

Prevedo! Prevedo! Ma...sarà vero?

In questi giorni sentiamo parlare della fine del mondo nel 2012, siamo preoccupati ma nello stesso tempo incuriositi, in fondo si parlava del 2000 come l'anno della pace?? Secondo il calendario Maya, l'attuale Età dell'Oro (la 5°), terminerà il 21 dicembre 2012. Le precedenti 4 ere (dell'Acqua, Aria, Fuoco e Terra) sarebbero tutte terminate con degli immani sconvolgimenti ambientali. Secondo vari ricercatori, i cataclismi che caratterizzarono la fine delle ere Maya furono causati da un'inversione del campo magnetico terrestre, dovuto ad uno spostamento dell'asse del pianeta. La terra, infatti, subirebbe periodicamente una variazione dell'inclinazione assiale rispetto al piano dell'ellittica del sistema solare. Ciò provocherebbe scenari apocalittici. Le profezie che riguardano la fine dell'umanità sono innumerevoli: c'è chi prevede fiamme e fuoco dal cielo, chi terremoti e catastrofi naturali, chi l'impatto di un meteorite, chi parla di guerre nucleari a cui la razza umana non sopravvivrà o quantomeno solo pochi meritevoli o "risvegliati". Ciò che colpisce i lettori non sono le differenze tra le varie profezie, bensì le somiglianze. Avviene a volte, infatti, che autori diversi, senza sapere nulla l'uno dell'altro appartenuti a epoche storiche diverse descrivano scene simili. I profeti erano considerati dei viaggiatori nel tempo, riuscivano ad andare avanti e dare uno sguardo a quello che sarebbe stato il destino (o uno dei probabili destini) della storia umana. Diverse profezie divenute famose descrivono una sorta di catastrofe che si abatterà sul pianeta e sarà preannunciata da tre giorni di buio su tutta la terra...

Sonia

11° Festa del Volontariato

Guida ai Convegni

Di seguito pubblichiamo le linee guida dei dibattiti che si terranno durante la Festa, sperando di dare un aiuto concreto a tutti coloro che vorranno partecipare attivamente.

"Convegno Interreligioso: 2^ parte."

(Giovedì 12 giugno 2008 – ore 19,30)

Durante la 10^a Festa del Volontariato, svoltasi nei Giardini Cassiani Ingoni lo scorso anno, si è tenuto il primo convegno interreligioso nella storia di questa manifestazione. Vi hanno partecipato: Don Paolo Fontana, delegato diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso. Stefano Mercurio, pastore della chiesa Valdese e Metodista. Salah Husein rappresentante della comunità Islamica di Genova. Enrico Reato, Pastore Evangelico. Il convegno segue l'esigenza sempre più impellente di trovare risposte convincenti alle problematiche generate da una società che etnicamente è sempre più complessa e nella quale convivono fianco a fianco persone con culture e usi spesso molto differenti e per questo a rischio di incomprensioni e diffidenze reciproche. In questo contesto, la religione è certamente uno dei componenti della società più coinvolti, e pur non essendo per sua natura una ragione di conflitto si presta suo malgrado ad essere usata come alibi per giustificare altre azioni che con il credo personale nulla hanno a che fare. Per questo è importante il dialogo, **per imparare a conoscersi**, unica strada per superare quei pregiudizi che se non risolti possono essere utilizzati per giustificare ogni cosa, e sempre più spesso da chi, almeno in apparenza, vive la religione in uno stato conflittuale tale da disorientare l'osservatore non preparato. Il tema dibattuto dello scorso anno è stato "Esperienze e modelli di volontariato nelle religioni e nella società", un argomento per così dire, facile, che peraltro ha portato a considerazioni finali, che pur essendo sotto gli occhi di tutti non erano altrettanto ovvie. Dal dibattito è emerso che non esistono differenze di fondo laddove si opera nel nome del volontariato, perché chi opera disinteressatamente per fare il bene di un prossimo spesso sconosciuto, non può che agire compiendo gli stessi gesti e avendo la stessa predisposizione d'animo di chiunque altro faccia la stessa cosa pur operando in paesi con regimi politici e di credo differenti. Per dirla con parole diverse, il Volontariato non ha bandiere e per estensione del concetto non ha religione, anche se molto spesso è proprio all'interno di gruppi religiosi che si sviluppa perché è lì che quasi sempre si sviluppa il concetto del bene altrui. E' emersa anche una seconda ragione; il volontariato è per sua natura immune o quasi da speculazioni di tipo economico, e per questo non è condizionabile da interessi diversi dai fini per cui si sviluppa. Tutt'al più è ignorato dai grandi manipolatori delle sorti del mondo e in taluni casi subdolamente contrastato ma qualunque sia il fine associativo è sempre rispettato, almeno a livello ufficiale. Per questa ragione molte organizzazioni umanitarie operano con il rispetto generale, anche laddove infuriano conflitti per i quali

la religione serve solo per coprire i veri interessi. Queste ragioni indicano che se si vuole trovare un elemento unificante tra le religioni, le possibilità che offre il volontariato sono le più semplici e dirette per raggiungere lo scopo. Quest'anno il tema scelto per il dibattito è più complesso ed è "La famiglia nell'ottica delle religioni, ovvero la posizione della donna nell'ambito delle stesse". E' un tema complesso, comune un po' a tutte le espressioni di fede, basti pensare alla posizione subordinata femminile anche nella religione cristiana per la quale una donna può avere la dignità di madre di Gesù ma altre donne non hanno neppure il diritto di essere ministro nell'ambito del suo culto. Problematiche analoghe si trovano nell'Islam, nel mondo Ebraico e via dicendo fino alla filosofia Buddista, quella per eccellenza della compassione e dell'accoglienza. Si tratta quindi di un grosso problema, i cui risvolti ricadono su tutta l'organizzazione della società contemporanea, relegando la donna nell'ambito della gestione della famiglia, spesso patriarcale, in una posizione subordinata pur essendone sempre più sovente il vero centro motore. E' questo strano contrasto che cercheremo di analizzare nel convegno, senza la pretesa di risolvere tutti i problemi che l'argomento suscita ma almeno per prendere atto che il mondo sta cambiando, e che in questo ambito la donna non è più sola mamma ma è lei che sempre più spesso impone le scelte e gli stili di vita della famiglia. Sono invitati a questo dibattito le stesse personalità invitate lo scorso anno cui si aggiungeranno il Rabbino di Genova dott. Momigliano e Padre Sorin per la chiesa Ortodossa, perché il convegno non vuole essere una discussione fine a se stessa e quindi sterile, ma ha l'ambizione di diventare la tappa di un percorso di sviluppo da far crescere nell'ambito della festa del volontariato per conferirle anche sotto questo aspetto una dignità referenziale sempre maggiore.

"Gli oratori: ieri oggi, domani. E' cambiato il ruolo degli oratori nella formazione dei giovani?"

(Venerdì 13 giugno 2008 – ore 19,45)

E' la prima volta che alla festa del Volontariato si affronta il tema degli oratori. In realtà lo spunto c'è stato offerto da una serie d'incontri svoltisi nell'oratorio San Filippo di Genova promossi dall'Anspi di Genova ai quali siamo stati invitati come Movimento Ranger che si occupa, appunto, di bambini e di giovani. E' nata allora l'idea di riproporre questo spunto alla festa del Volontariato sia in prospettiva di un interscambio di iniziative, sia per l'importanza che l'argomento ricopre all'interno di una società in continuo cambiamento nella quale esistono, soprattutto per i giovani, svariati punti di riferimento, o perlomeno presunti tali. E' proprio nell'ottica di un discorso di prevenzione giovanile che s'inseriscono il ruolo e la funzione dell'oratorio chiamandoci in causa a vari livelli: come genitori, come figli, come educatori, come istituzioni, come chiesa, etc.. Come associazioni Movimento Rangers e Millemani ci sentiamo coinvolte direttamente perché in fondo il Movimento Rangers si propone come un "oratorio allargato" e Millemani come un

“oratorio per famiglie” per la prerogativa di creare in ogni caso uno spazio di aggregazione dal quale le persone non si allontanano perché come ha dichiarato Don Guido, responsabile della pastorale giovanile della Diocesi di Genova, “è più facile riuscire a tenere dentro un giovane, piuttosto che recuperarlo quando ormai è fuori..” in tutti i sensi. Responsabilizzare i giovani, farli affiancare da persone che abbiano qualcosa da trasmettere può essere una soluzione valida. Si vorrebbe cercare di capire come l’oratorio, tradizione molto consolidata in Lombardia diversamente dalla Liguria, possa recuperare un ruolo di centralità e come riuscire in questa impresa di fronte a tante altre proposte alternative allettanti quali lo sport, il computer etc.. Chi ha vissuto l’oratorio da educatore ha, in realtà ricevuto di più di quanto abbia dato. Questo trapela dalle parole di una giovane che, proprio grazie a questa esperienza è riuscita a realizzare il sogno di una bambina di frequentare una scuola di danza; da quel momento la sua vita è cambiata così come la percezione di ciò che è importante e di ciò che non lo è. Non si deve poi tralasciare che, a differenza del passato, la nostra è una società multi etnica all’interno della quale l’oratorio deve essere un elemento di amalgama e d’integrazione, denominatore comune che unisce tutti perché fondato sulla legge dell’Amore con la a maiuscola. Può risultare importante parlarne, ma ancora più doveroso è fare qualcosa di concreto: dalla Diocesi arriva la proposta di istituire in Curia un “ufficio oratori” come sezione della pastorale giovanile. Dalla festa del Volontariato il suggerimento di collaborare e lavorare in sinergia tra tutti quelli che si occupano di “giovani” dagli scout ai salesiani ai Ranger, all’azione Cattolica affinché si continui a seminare e coltivare un terreno sano. Sono stati invitati al convegno: Don Guido Vallesi responsabile della Pastorale Giovanile Diocesana, Dott. Paolo Petralia presidente dell’Anspi di Genova, padre Andrea dell’Oratorio di san Filippo, esponenti dei Salesiani, degli Scout. Significativi saranno anche gli interventi di quanti nella loro giovinezza hanno vissuto l’esperienza degli oratori diventandone talvolta fondatori e sarà interessante capire come e in cosa questa fase si sia trasformata negli anni. A questo proposito è stato invitato un ospite illustre, nonché nostro amico il dott. Paolo Veardo che potrà dare sicuramente un valido contributo alla causa sia a livello di bagaglio personale che di politica giovanile.

“La salute: un bene primario dello spirito e del corpo.”

(Sabato 14 giugno 2008 – ore 16,30)

Sono ormai 11 anni che la festa del volontariato ospita l’appuntamento dedicato alla salute, forse perché è un argomento che riguarda un pò tutti o forse semplicemente perché sono numerose le associazioni che se ne occupano. Negli anni si è parlato di “Spedalizzazione territoriale” un progetto del comune di Genova che ci aveva coinvolto nel portare conforto a domicilio alle persone malate. Si sono illustrate le innovazioni inerenti l’alzahimer, i progressi che la ricerca scientifica ha compiuto per combattere la sclerosi multipla. Ci si è avvicinati al mondo dei diversamente abili scoprendone gioie e dolori. La ricchezza più grande però è

stata la conoscenza di persone speciali, splendide con il sole dentro al cuore. Ricordo la nostra amica Mirella, una donna straordinaria che, nonostante fosse stata colpita da un cancro che non le dava tregua, ha avuto la forza di fondare l’associazione “Noi per gli altri” di cui faceva parte anche suo figlio, Alessandro, un giovane dolcissimo diversamente abile. L’associazione voleva occupare in maniera costruttiva, il tempo libero di queste persone straordinarie. Avevano messo su uno spettacolo teatrale sulla falsa riga di “Amici” di Maria de Filippi e varie volte lo avevano rappresentato in prima serata alla festa. Ora Mirella non c’è più e non c’è più e anche l’associazione “Noi e gli altri” forse perché nessuno ha avuta la sua forza e il suo coraggio di far vivere quel sogno. I convegni della Festa del Volontariato dovrebbero servire anche a questo, a far sì che le cose non si perdano nel vuoto perché a volte anche solo incontrarsi, parlarsi, confrontarsi, porsi degli obiettivi, avere contatti con persone con le quali poter dialogare è un primo passo. Altre volte sono stati affrontati temi legati al lavoro silenzioso che i volontari fanno negli ospedali (Evoal e Avo) oppure ci si è occupati di malattie dovute ai disturbi alimentari, alle crisi di panico che rientrano in quella categoria di patologie che, pur non essendo mortali, condizionano la vita in maniera determinante. Spesso ci si è soffermati sulle malattie derivanti da una tossicodipendenza. Sono state ospitate poi associazioni che si sono occupate della donazione di organi per salvare altre vite umane, o di donazione di sangue, fino ad arrivare alle pubbliche assistenze, che tra l’altro, hanno sempre offerto il loro apporto prezioso alla festa presidiando tutti i giorni l’area con l’ambulanza. Questi temi sono stati sempre trattati con professionalità e competenza dai vari relatori, spesso medici, intervenuti e con la determinazione e la sensibilità di testimonianze di persone che hanno vinto le loro patologie grazie all’aiuto di altri o di una terapia di gruppo. I risultati ottenuti negli anni sono stati svariati e in forme diverse: proporsi in mezzo alla gente ha facilitato l’avvicinamento di qualcuno che ha iniziato l’attività di volontariato a seconda della propria sensibilità e attitudine in una delle tante associazioni. Altre volte parlare con naturalezza di problemi di cui spesso ci si vergogna e dividerli con altri ha portato a sbloccare situazioni assopite da anni, senza contare poi l’intervento degli enti pubblici con “promesse talvolta mantenute”. Alla fine dei conti ci siamo sentiti tutti un pò meno soli. Quest’anno intervengono tra gli altri l’associazione AFMA (Associazione famiglie ammalate di alzahimer) con il progetto d’inaugurare un centro alzahimer a villa Viganego entro il 2010 ed un “Bar alzahimer” a Cornigliano. L’Adricesta si propone d’installare un centro multimediale nell’ospedale per permettere ai bambini trapiantati di rimanere in contatto con il mondo, laddove spesso la malattia è anche isolamento e solitudine. Partendo da situazioni concrete di malessere di tipo fisico si cercherà di affrontare un tema alquanto delicato ossia capire come il concetto di salute non si limiti esclusivamente al benessere corporeo ma come sia intimamente connesso alla sfera spirituale, oltre che psicologica, naturalmente. Se una persona non è serena, se una persona non è in pace con se stessa con la propria coscienza, con Dio, si può ammalare? E in questa situazione le patologie possono sbocciare nelle perversioni più abiette quali addirittura la violenza sui

minori? L'indifferenza, la mancanza di dialogo, l'abbandono, la solitudine di un bambino può essere considerata in qualche modo violenza? Ancora una volta persone competenti dell'associazione "Bambini vittime" ci potranno aiutare a capire meglio, sempre che la psiche umana, anche sforzandosi ci riesca.

Raccolta Differenziata: Il "modello Genova" parte da Sestri Ponente.

(Sabato 14 giugno 2008 – ore 18,45)

Quando un oggetto o un materiale ha finito di svolgere il compito per il quale è stato creato o perde la sua funzionalità viene chiamato **rifiuto**. La legislazione in materia di regolamentazione delle attività relative ai rifiuti, sia essi urbani, speciali o tossico nocivi, suggerisce una prima definizione: per rifiuto si intende qualsiasi sostanza o oggetto di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi. Attualmente il sistema di gestione delle merci genera quotidianamente una montagna di rifiuti, prodotti dall'imperante stile di vita **usa e getta**. Bisogna invece allungare la vita delle merci, producendo oggetti quanto più possibile riparabili e riutilizzabili garantendo un'efficienza ai massimi livelli per contenere il consumo energetico, l'uso di acqua, e quello di materia prima. Oltre a risparmiare energia, si può ridurre la produzione di rifiuti e soprattutto si evita l'inquinamento, dovuto ai cicli industriali per la produzione di essi. Si deve quindi passare da un modello **usa e getta** ad un modello **Usa e Riusa**, dove gli amministratori, i cittadini-consumatori e le industrie devono svolgere il loro specifico ruolo. Ogni cittadino-consumatore deve riflettere sui criteri di acquisto delle merci, cercando di evitare quelle con grandi o inutili imballaggi e indirizzando i suoi consumi su prodotti eco-sostenibili e riparabili. Quindi occorre adottare politiche che ne garantiscano la **riduzione**, il **riutilizzo**, il **riciclo** e il **recupero**. In quest'ottica è la novità del percorso che ha portato la nostra associazione a spingere per una raccolta differenziata che crei le condizioni per una nuova filiera industriale, che intercetti la maggior quantità di materiale, recuperandolo come materia prima per un vero riciclo. Pertanto solo il servizio che comunemente viene chiamato "**raccolta porta a porta**", ma che in realtà è un sistema più articolato che tiene conto delle reali esigenze dell'utenza, riesce a svolgere questa funzione. Componente essenziale del progetto è la **raccolta dell'organico** (i nostri rifiuti alimentari) che, non dimentichiamolo, è il principale responsabile della pericolosità delle discariche come quella di Scarpino, producendo percolato ed emettendo in aria gas. Pertanto si è cercato di trovare una soluzione che tenesse conto di tutto questo ma che, nello stesso tempo, riuscisse ad essere un'opportunità economica. Infatti il prodotto raccolto potrà essere utilizzato per essere trasformato in **compost** (fertilizzante) e, con opportuni trattamenti a freddo, sfruttare la generazione di biogas ed ottenere così energia elettrica. Tutta la frazione "secca", come carta, plastica, vetro e metalli verrà inviata e venduta ai consorzi che si occuperanno di immetterla sul mercato, nell'attesa che si possano sviluppare anche sul nostro territorio aziende che sfruttino direttamente

quanto raccolto. Quello che stiamo proponendo perciò, non è solamente un modo diverso di considerare i rifiuti, ma una prospettiva di cambiamento culturale che può portare nuova occupazione, la messa in sicurezza della discarica, un miglioramento delle condizioni igieniche delle nostre strade e, non ultimo, allontanare lo spettro dell'inceneritore come strumento risolutore di tutti i problemi ma che, invece, ne creerebbe di nuovi, anche dal punto di vista sanitario. Quello che si è avviato a Sestri Ponente è a tutti gli effetti un cammino che dobbiamo intraprendere e che, ci auguriamo, non si possa più fermare, per il bene nostro e per le generazioni che verranno. Il dibattito si pone lo scopo di ribadire la centralità di partire da progetti locali che coinvolgano i cittadini in maniera diretta in un'ottica di gestione dei beni comuni. Esperti dell'Associazione Amici del Chiaravagna e della società di comunicazione ambientale Idecom, che insieme hanno collaborato con AMIU per l'avvio ed il monitoraggio dei dati provenienti dalla raccolta, esporranno le linee guida del progetto e saranno a disposizione della cittadinanza per chiarire ogni dubbio.

(Questo convegno sarà seguito e curato dall'associazione "Amici del Chiaravagna")

Associazioni che hanno aderito alla 11° Festa del Volontariato.

1-AVIS, 2-Società Vegetariana, 3-AIFO, 4-ANSPI, 5-Centro Culturale Islamico di Genova, 6-Bambini Vittime, 7-Circolo F.Merlino (Gruppo Scacchi Ponente), 8-Compagnia Arcieri della Rocca dei Corvi, 9-Genova per Chernobyl, 10-CRCSSA, 11-AFMA, 12-Insieme nel Mondo, 13-"Casa Speranza" di Campina con le suore di San Giuseppe, 14-Solidaria, 15-AISM, 16-Ronda della Solidarietà, 17-WARA, 18-Nuovi Orizzonti, 19-Le Casette, 20-Komera Rwanda, 21-Ariosto, 22-Associazione Benefica di Solidarietà col Popolo Palestinese, 23-Amici del Chiaravagna, 24-Adricesta, 25-COSPE, 26-Prato, 27-AMRI, 28-Comunità San Benedetto al Porto, 29-Progetto EMO.CASA, 30-Arci Ufficio Migranti, 31-Arci Ufficio Infanzia & Adolescenza, 32-IRFF Italia Gambia, 33-Assefa, 34-Zambia2000, 35-Amici di Zaccheo, 36-UDI, 37-FIDAS, 38-AVO, 39-Nuovo Buon Pastore, 40-Croce Verde Sestrese, 41-Progetto Danzabilità.

Notizie al volo. _____ a cura di Daniela Lombardo.

5 %

Ricordiamo ancora una volta i nostri riferimenti per il versamento del 5 %

95062100102 per "Mosaico" - Ge-Sestri / **95041760109** per "Rangers Sestri"

95580060010 per "Ranger GRMP"-Collegno TO

93015310548 per "InSiemeVola" - Spoleto (PG) e per "Rangers Gruppo Ragazzi Spoleto"

Anche quest'anno "RUMO"

Dal 5 al 14 luglio 12° Campo famiglie a Rumo in Val di Non

1000Mani per gli altri e tante famiglie, tante persone sole e ...

....chi più ne ha più ne metta.



IL VIAGGIO: Il viaggio sarà effettuato con un pullman (oppure con i pulmini).

L'ALLOGGIO: Ci sono 3 possibilità

a) Hotel Margherita:

1. Pernottam. e prima colazione ___ 26,00 € 2. Mezza pensione _____ 35,00 €

3. Pensione completa _____ 43,00 € 4. Supplemento singola _____ 7,00 €

b) In tenda al campo:

11 €al giorno, pasti inclusi. - *Ogni pasto consumato al campo: 5 €- **Il prezzo del viaggio: 50 €

c) In appartamento:

Prezzo ancora da concordare - ***Per gli spostamenti durante il campo con i pulmini 2,50 €a persona.

Per prenotarsi è necessario versare la quota di 25 euro entro il 30 giugno.

Per inf. Daniela 347/4191210 Eleonora 349/0978659 Sonia 338/4341249

Il 5 e 6 luglio festeggeremo sempre a Rumo il 25° anno di sacerdozio del nostro P. Modesto Paris che il 12 giugno del 1983 ricevette l'imposizione delle mani dal Santo Padre Giovanni Paolo II iniziando così il suo apostolato sacerdotale e sempre in queste date si celebrano i 25 anni di campi estivi Rangers a Rumo. Tutte le famiglie interessate a partecipare a questi appuntamenti speciali possono chiedere informazioni ai responsabili dei vari gruppi. In ogni caso le persone che non parteciperanno né al campo lavoro né al campo famiglie ma vorranno solo stare vicino a Padre Modesto il 5 e il 6 luglio a testimonianza del loro affetto, stima ed amicizia potranno recarsi senza problemi in Val di Non, l'organizzazione provvederà al loro vitto e alloggio per i due giorni. Il programma del 25° prevede Sabato 5 luglio spettacolo del Movimento Rangers nel teatro di Marcena di Rumo Domenica 6 luglio S. Messa a Mione, paese natio di P. Modesto, con pranzo per tutti. Ringraziamo fin d'ora il comune di Rumo, la proloco di Rumo e la protezione civile di Rumo per le strutture che ci metteranno a disposizione.

Per saperne di più sul mondo rangers:

www.movimentorangers.org

Per saperne di più su 1000Mani:

www.millemani.org

Per scriverci:

millemaniperqialtri@libero.it

Si ringraziano: Tarroni Angelo e Susta Lorenzina per il loro contributo a sostegno de "Il Chiodo".
La redazione

IL CHIODO n. 245 anno.10 – 22 Maggio 08

Sped. in a.p. art. 2 CO 20/C L. 662/96

Dir. Comm. Ge Periodico di **MOSAICO**

Direttore Responsabile: P. Modesto Paris

Registrazione presso il Tribunale di Ge n. 23/99 art. 5L. 8/2/48 n. 47 il 23/7/99

Redazione: Mosaico Sal. Camp.S.Nicola 3/3 16153 Genova, InSiemeVOLA di Spoleto e InSieme X con: di Collegno

Stamperia, piegatura ed etichettatura:

a cura di Mosaico, Genova

Hanno collaborato a questo numero:

tutti coloro che hanno inviato un articolo, hanno impaginato, hanno stampato, piegato, etichettato e spedito. tel. e fax 010.6001825

